IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 138 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 20 Maggio 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I porti minori e la questione politica.

Il *Giornale d'Italia* fa le mostre di meravigliarsi che il Ministero intenda di porre la questione di fiducia sulle conclusioni della maggioranza della Commissione parlamentare, due esimie e pieri interne alle nuove opere marittime e portuali.

Il problema — dice il nostro confratello della sera — ha carattere tecnico e non politico ed è stato finora discusso serenamente al di fuori e di sopra di qualunque considerazione di parte; epperò l'intendimento di risolverlo con un colpo di maggioranza ha prodotto alla Camera una penosa impressione ed apparirà una imposizione.

Il chiarissimo incidente Montauti-Di Rudinì, intanto, è venuto, a tempo per dimostrare la *necessità*, con la quale il Comitato presieduto dall'on. Giusso si appresta a condurre la discussione parlamentare.

Ed, invero, se l'azione del Comitato dovesse svolgersi all'infuori ed al disopra di qualunque considerazione politica, rimarrebbe inderogabile ed esclusivamente nel campo tecnico, mancherebbe la causa al molto allarme che la franca e leale dichiarazione del ministro di Lavori Pubblici suscitato nelle file del Comitato, dichiarazione che — piaccia o no al *Giornale d'Italia* — risponde al pensiero di molti degli intervenuti all'ultima adunanza dei rappresentanti dei così detti porti minori.

Ma detto ciò *en passant*, veniamo di punto sostanziale.

Si dice che risolvere una questione tecnica con un voto politico apparirebbe una imposizione.

Anzitutto, anche astraendo dallo spirito e dalla lettera dell'ordine del giorno Tedesco, che pone netta il pensiero del Comitato, un problema, che porta con sè e dietro a sè una spesa di molte diecine di milioni e che, per conseguenza, involve la fortuna della finanza, non può e non deve esser risolto con criteri esclusivamente tecnici.

La questione politica, in questo caso, sorge naturalmente e male sentirebbe la propria responsabilità di governo quel Ministero, che, pesoloso dei suoi doveri di vigile custode della incolumità del bilancio e della saldezza della finanza, tentasse di sfuggirla.

E questo un cauto e fermo temperare di diritto costituzionale ed il *Giornale d'Italia*, cui fa comodo oggi di mettere in banda, sarebbe il primo domani a muoverne rimprovero al Ministero, se lo dimenticasse.

Dunque nessuna imposizione o parvenza di imposizione, ma soltanto adempimento scrupoloso di un dovere costituzionale sarà il significato del voto politico, che certamente il Ministero chiederà sulle proposte concordate con la maggioranza della Commissione, dopo lungo studio del problema portuale, esaminato in tutti i suoi molteplici aspetti.

Ma, anche nei riguardi puramente tecnici, le controproposte della minoranza sono difettose. Non si riesce a comprendere, infatti, con quali criteri sieno stati ripartiti i 37 milioni e mezzo all'anno, che esse assegnano ai porti di I e II categoria amministrati dallo Stato.

La Commissione che, presieduta dall'ispettore generale Inglese, studiò i bisogni dei principali porti del Regno e compilò un piano regolatore per la loro graduale soddisfazione, stabiliva in 55 milioni e mezzo il fabbisogno dei suddetti porti, contemplati nominativamente nel progetto del Governo.

Il conto progetto, relatore l'onor. Arlotta, ne concedè, per i medesimi porti, soli 37 volte ridotte 18 in meno, che ragionola qua e là, con riduzioni di somme o cancellazione o per lo meno in nessuna guisa chiarite e giustificate dalla relazione.

Al porto di San Remo, per esempio, la relazione Inglese assegna un milione; il progetto Arlotta ne riduce gli stanziamenti a 500.000 lire. Per quale ragione?

La relazione tace. Ed altrettanto avviene per le riduzioni, che subiscono gli stanziamenti a favore dei porti di Amalfi, di Pozzuoli, di Messina, di Salerno, di Santa Venere e di parecchi altri, che sarebbe ozioso enumerare singolarmente.

Laonde, anche per questa parte, le controproposte della minoranza si presentano incoerenti, perchè formulate o a casaccio, senza un concetto direttivo unico, o arbitriosamente per soddisfare taluni interessi a detrimento di altri, che forse nel Comitato non erano rappresentati o lo erano meno autorevolmente dei primi. E una indagine questa, che varrebbe la pena di fare e che, fatta, chiarirebbe, forse, molte cose, le quali sono rimaste oscure.

Se, pertanto, la questione di fiducia non può essere politicamente evitata, anche la questione tecnica non può essere definita con le improvvisate proposte della minoranza della Commissione, che non rispondono agli interessi generali e contribuiscono, aprendo l'adito alle legittime rivendicazioni degli interessi misconosciuti o sacrificati, una pericolosa incognita per il bilancio, al quale si aumentano i carichi immediati, con la prospettiva di altri maggiori in avvenire, e si diminuiscono i proventi, con la riduzione dei contributi.

Ne riparleremo.

Politica e diplomazia.

(8) **Venezia** 19. — Il Re del Siam è partito alle 14.49 per Firenze.

New York, 19. — E' giunto il Ministro degli Stati Uniti a San Domingo, il quale ha riportato il trattato tra gli Stati Uniti e la Repubblica Dominicana che il Congresso di San Domingo non ha modificato.

Il trattato è considerato come concluso. Esso sarebbe prossimamente promulgato senza che il Senato americano lo esaminii nuovamente.

Q (8) **Madrid.** 18. La *Gaceta* pubblica un decreto che istituisce un Consiglio Superiore della produzione del commercio, collo scopo di organizzare le forze economiche e commerciali ed esaminare i problemi che vi si riferiscono e proporre i mezzi per svilupparle.

Le elezioni politiche in Austria.

Vienna. 19. — Le elezioni che hanno avuto luogo ieseri in Galizia hanno dato i seguenti risultati: Sono stati eletti 10 polacchi, 6 ratteni e 2 socialisti.

Nei Balcani.

Parigi, 19. — I giornali hanno da Atene: In formano da Salonicco che tregua tarche hanno traversato il lago Genuizze ed hanno attaccato i bulgari.

Nel Marocco.

(8) **Melilla**, 19. — Il vapore marocchino *Gaidha* ha bombardato Marghica.

Si ignora il risultato del bombardamento.

Un combattimento è atteso per domani.

IL PRESIDENTE FALLIÈRES A LIONE.

(8) **Lione**, 18. — Il Presidente della Repubblica, Falliéres, è giunto nel pomeriggio acclamato dalla folla.

(8) **Lione**, 18. — Al suo arrivo e lungo il percorso dalla stazione alla Prefettura, il Presidente della Repubblica è stato acclamato entusiasticamente.

Alla Prefettura il sig. Falliéres ha ricevuto le autorità e poi molti delegati di parecchi importanti municipi inglesi e scozzesi che ora si trovano a Lione.

Falliéres ha loro ricordato che l'Inghilterra è amica della Francia anche l'agricoltura e la cheddite fra i due paesi saranno rinsaldate dalla visita che essi stanno facendo.

Le parole del Presidente della Repubblica, tradotte in inglese da sir Thomas Barclay, sono state accolte con prolungati urrà.

Lione, 19. — Stamane, il Presidente della Repubblica Falliéres, ha assistito al Concorso agricolo e all'inaugurazione dell'esposizione di igiene urbana.

Alle 12.30 ha avuto luogo una colazione di 500 coperti offerta dalla Camera di Commercio. Il Presidente della Camera di Commercio, Isaac, ha elogiato l'industria ed il commercio di Lione raccomandando agli industriali ed ai commercianti la chiaroveggenza e l'abilità per seguire il movimento giganteseo della civiltà e del progresso economico.

Falliéres ha risposto lodando gli industriali ed i commercianti lionesi che vigilano per difendere gli interessi economici della Francia.

Lione, 19 — Il Presidente della Repubblica, Falliéres, accompagnato dai Ministri, dal Prefetto e dal Sindaco, si è recato all'ospedale della Carità e ne ha visitato i riparti.

Lungo il percorso del corteo presidenziale la folla ha acclamato vivamente il Presidente della Repubblica.

Il battesimo del Principe delle Asturie.

Madrid, 18. — Durante la cerimonia del battesimo del Principe delle Asturie, molti invitati si affollavano nelle gallerie che fiancheggiano quelle stesse che furono date nella stessa occasione al suo avo Alfonso XII.

Ancora il discorso dell'on. Tittoni.

Un commento significativo.

Berlino, 18. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, commentando il discorso pronunciato dall'on. Ministro Tittoni alla Camera italiana, scrive:

I caratteri specifici del discorso, il quale produce l'impressione che le parole vanno d'accordo con gli atti, sono la chiarezza, l'assenza di riserve e l'esposizione a grandi linee degli avvenimenti. Dalle convincenti dichiarazioni del Ministro Tittoni risulta chiaramente che le speculazioni dei nemici della Triplice sull'intepidimento dell'alleanza dell'Italia cogli Imperi centrali erano fallaci quanto la loro speranza che la Conferenza dell'Aja avrebbe offerto lo spettacolo di un dissenso fra l'Italia e le altre due Potenze della Triplice.

Il giornale soggiunge che la prossima intervista fra l'on. Tittoni ed il barone di Aehrenthal confermerà l'impressione che tra le due parti esiste un completo accordo sui punti di vista fondamentali relativi ad ogni importante questione.

DA PARIGI.

(Telegrammi della notte)

Parigi, 19, ore 2.15 — In seguito all'agitazione vinicola, che provocò gli ultimi disordini, oggi 100.000 viticultori si radunerauno a Perpignano ove avrà luogo un grande comizio.

Si teme che si rinnovereanno i disordini.

— Telegrafano al *Temps* da Belgrado:

Il Principe ereditario di Serbia farà come nello scorso anno un viaggio all'estero nel mese di giugno.

Qualche settimana la trascorrerà a Parigi ed a Genova.

— I Ministri serbi, reduci da Vienna, si sono mostrati soddisfatti dei colloqui avuti col barone Aehrenthal.

— Il *Temps* conferma che la firma dell'accordo franco-giapponese è imminente.

I negoziati sono stati più rapidi di quanto l'ambasciatore giapponese Kurino prevedesse.

Il Ministro degli Affari Esteri, Pichon, ha avuto con lui numerosi colloqui nella scorsa settimana e la corrente.

Il testo dell'accordo è stato telegrafato a Tokio giovedì scorso.

Si attende da un momento all'altro la risposta del Governo giapponese.

— da New-York: In un banchetto offertogli il generale Kuroki lesse un brindisi col quale dichiarò che i giapponesi sono pacifici ed hanno combattuto per la pace che essi amano.

Conclude dicendo che talvolta è necessario usare le armi per ottenere la pace.

Parlamenti esteri.

RUSSIA.

(8) **Pietroborgo** 19 — La « Novoje Wremia » annuncia che i membri della destra e del partito moderato della Duma hanno consegnato ieri a Golovin una dichiarazione, che sarà letta domani alla Duma, quantunque non sia all'ordine del giorno. Con essa si domanda al Ministro dell'interno se le voci di un complotto scoperto contro la vita dell'Imperatore siano vere o se il Governo arrebbe qualche difficoltà a fare alla Duma una comunicazione particolareggiata circa questo complotto delittuoso.

Golovin ha proibito ai deputati dell'estrema destra esclusi per cinque giorni dalle sedute non solo l'entrata nell'aula delle sedute, ma anche la entrata nel palazzo della Tauride.

SPAGNA.

(8) **Madrid** 14. — Al Senato, Cabeloton, democratico, ha svolto una proposta di legge presentata dal suo gruppo, con la quale si chiede l'annullamento delle elezioni legislative.

L'oratore ha criticato i procedimenti elettorali del Governo.

UN DISCORSO DI WINSTON CHURCHILL.

(8) **Edimburgo**, 18. — Il sottosegretario per le Colonie Winston Churchill ha pronunciato oggi un discorso in una grande riunione organizzata dall'Associazione Scozzese.

L'oratore ha ricordato i miglioramenti apportati dal Governo nelle finanze. Ha detto che grazie nella elasticità e nel potere espansivo del sistema economico dell'Inghilterra che permetterà di trovare abbondanti risorse per le riforme sociali. Si è pronunciato energicamente contro il protezionismo e le tariffe preferenziali.

Nulla ha voluto dire delle dichiarazioni fatte da alcuni ministri della Colonie, perchè questi erano capiti della Metropoli. Ha aggiunto che la stampa conservatrice si è sforzata di seminare la discordia tra i ministri delle Colonie ed i membri del Governo; per molti riguardi essa ha fallito completamente lo scopo e fortunatamente l'unità dell'impero britannico renderà vani i tentativi dei malevoli.

Parlando della Camera dei Lordi ha detto che questa è come un ladro di strada che attende nell'oscurità della notte per pugnalare il Governo alle spalle. Nelle prossime elezioni, ha aggiunto l'oratore, gli elettori verranno chiamati a difendere il libero scambio contro gli chauvins e gli incettatori e la Patria contro i Lordi.

La situazione in Russia.

(8) **Lodz**, 19. — Il Governatore aggiunto e il Procuratore generale sono giunti per aprire una inchiesta sui recenti sanguinosi conflitti.

(8) **Varsavia**, 19. — Due terroristi hanno ucciso un gendarme e ferito un soldato che volevano arrestarli.

Essi hanno potuto fuggire.

Pietroburgo, 19 — Parecchi individui, rimasti sconosciuti, hanno aggredito improvvisamente a Pietroburgo due agenti di polizia e li hanno uccisi, dandosi poi alla fuga.

Cinque individui hanno assassinato stampite la casa della sezione di Derette presso Pietroburgo, sulla litue di Mosca.

I ladri sono fuggiti.

L'azienda dei tabacchi nel 1905-906.

Il Direttore generale delle Privative, ha licenziato la relazione per l'esercizio 1905-1906, che, come è nostra consuetudine, riassumiamo ne' suoi punti principali.

E cominciamo dai risultati finanziari.

Da alcuni anni il monopolio dei tabacchi è in continuo e progressivo aumento. Per avere una idea esatta della parabola ascendente seguita dall'azienda, basta considerare che dieci anni or sono l'esercizio 1896-97 produsse che dieci anni or sono lire nette, mentre il prodotto lordo dei tabacchi si aggirava appena sui 188 milioni, e che salito gradatamente a 268 milioni nel 1901-902, a 280 milioni nel 1902-903, a 315 milioni nel 1903-904, a 328 milioni nel 1904-905 ha raggiunto nell'ultimo esercizio la rilevante somma di lire 331,506,451.

L'introito complessivo delle vendite eseguite in Italia in L. 330,686,552, è costituito per 225,385,015 dal valore dei tabacchi nazionali ed esteri e per solo L. 101,598 dai prodotti secondari. Le due forti diminuzioni avute fra loro nel rapporto di 1 a 2250 circa, cosicchè l'ultima non ha vera importanza se non dal lato industriale, come quella che permette di dare sesto proficuo a taluni residui delle fermentazioni.

Anche nel 1905-906 si è riprodotto il fenomeno, oramai costante, del decremento delle vendite di tabacchi da fiuto, sebbene in misura alquanto inferiore a quella effettivamente verificatasi nell'esercizio precedente.

Più importante è la questione dei trinciati.

I trinciati, si legge nella relazione, che nel precedente esercizio avevano avuto una notevole ripresa per quasi 1.300.000 lire, hanno fornito una riscossione di quasi 580.000 lire di meno, pure mantenendosi, nel loro complesso, più produttivi di quello che non lo siano stati nel 1903-904.

E' un grave problema quello che s'innesta nel consumo dei trinciati e sopratutto su quelli di qualità inferiore che rappresentano la quasi totalità delle vendite.

Conviene al Monopolio di intensificare queste vendite, o di far argine almeno alla tendenza che determina una sosta al loro consumo?

E' certo, del resto, che il ribasso nel valore della loro potenzialità economica, così passano a forme superiori di consumo, fonti di più ingenti riscossioni pel Monopolio.

Ora la misura di qualsiasi natura che si riproponesse di facilitare il consumo dei trinciati, avrebbero per effetto di chiamare all'uso del tabacco una maggiore quantità di consumatori deboli e classi inferiori, che, distogliendo altri consumatori dall'acquisto di tipi di prezzo più elevato e forse distruberebbero tutta l'economia della presente tariffa.

Il consumo nell'esercizio 1904-905 avevano prodotto una maggiore riscossione di L. 4.684.000, hanno determinato nel 1905-906 una maggiore entrata di L. 1.867.000.

Le sigarette, finalmente, offrono un maggior prodotto che si avvicina a 4 milioni ed insieme una diminuzione nel valore unitario delle qualità vendute, nel fatto che mentre il tipo « Macedonia » continua la sua marcia trionfale ed il tipo « Indigene » si afferma con ingenti quantità sul mercato di consumo, i tipi intermedi « Virginia » e « Nazionale » sono rimasti stazionari.

In capo alla scala del consumo per abitante, stanno con più di 900 grammi, le provincie di Rovigo e Venezia. Vieno terzi Livorno con un aumento testativo di 31 grammi. Ultimo con un consumo che supera di poco i 200 grammi, sono sempre le provincie di Ascoli-Piceno, Benevento, Potenza ed Avellino.

Il consumo per abitante è stato nel 1905-906 di gr. 491, superando di 2 grammi quello del 1903-905.

La Lombardia, gli Abruzzi, la Campania e le Calabrie resistono alla generale tendenza verso la diminuzione di consumo dei tabacchi da fiuto.

I trinciati, come si è detto, sono in diminuzione dapperutto, salvo nelle calabrie e in Sardegna.

I sigari sono in aumento in tutte le regioni, nessuna eccettuata. Le sigarette poi sono in aumento notevolissimo in tutta Italia, con le « Macedonia » alla testa.

La Direzione delle privative si interessa vivamente al problema della esportazione dei nostri tabacchi, che nel 1905-906 segna un aumento di un milione di nuove vendite all'estero.

Data la conoscenza e le ostilità di ogni maniera che insidiano i nostri prodotti sui mercati esteri, il risultato ottenuto, è soddisfacente.

E però l'Amministrazione procura di migliorare la posizione conquistata, procurando ai nostri tabacchi altri centri di smercio specialmente dove fa capo l'emigrazione italiana.

E perciò sono in corso trattative col Governo della Reggenza di Tunisi e con la Regia contenzionale dell'Impero Ottomano, per l'introduzione dei nostri prodotti in quelle regioni; si studia il modo per concedere l'esclusività della esportazione dei tabacchi lavorati in Australia ed infine si è studiato un esperimento di concessione anche in Inghilterra.

Nel 1905-906 l'esportazione per l'Argentina è ascesa a circa 347,000 kg. e non trova riscontro in nessun anno precedente.

Bisogna risalire al 1901-902 per trovare una cifra di kg. 334,000 che a quella si avvicini.

Quale sia l'avvenire prossimo della nostra esportazione nell'Argentina non è facile prevedere data la concorrenza che ivi si fa ai nostri prodotti, però il nuovo concessionario combatte vantaggiosamente per mantenere ai nostri tabacchi il primato, che per la qualità non temono concorrenza.

Altri notevoli aumenti di vendita ebbero luogo nella esportazione per l'Egitto, la Germania, la Svizzera e la Repubblica di San Marino, a cui fa riscontro una diminuzione nella destinazione per Valparaiso.

Le vendite per provviste di bordo continuano a discendere a finiramno per ridursi a nulla, se non verrà posto un argine alla speculazione, che, sopratutto nel porto di Genova, si fa dei tabacchi esteri destinati al consumo sulle navi.

Per concludere, la Relazione, a prova del progresso dell'azienda, dimostrato dalle cifre, ricorda che la Giuria dell'Esposizione internazionale di Milano, alla Direzione delle Privative, concorrente a quella Mostra mondiale, decretava tre dolo maggiori onorificenze.

Credito, industria e commercio

La settimana scorsa ha segnato ribassi su tutte le linee a Londra e a Berlino, a Parigi e nelle Borse italiane.

Gli è che domina dappertutto l'incertezza sull'avvenire della situazione monetaria, e questa incertezza nuoce, più o meno sensibilmente, ai corsi, sui quali si ripercuotono pure gli spostamenti di capitali cui dà luogo l'apparizione di nuovi titoli. E però non è a meravigliarsi se gli operatori, anche nella settimana passata, si sono mostrati riluttanti ad aumentare i propri impegni, e la tendenza è stata fiacca.

Il nostro mercato, sia per la situazione monetaria o finanziaria all'estero, sia per la rarefazione dei degli affari, si è mostrato tutt'altro che soddisfacente.

La Borsa di Roma, sotto l'influenza dei corsi di Genova, ha subito una sensibile reazione, e i due prossimi giorni di festa e la non lontana liquidazione avranno aiutato la ripresa dei realizzi, si è chiuso sabato in generale ribasso.

Nessun valore si è potuto riparare dalla bufera che ha colpito senza distinzione i buoni ed i cattivi.

Mercato inglese.

	17 Maggio	*18 Maggio*
Consolidato	85 3/16	85 —
Italiano	101 3/4	101 3/4
Turca	96 5/8	93 —

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale mostra che le richieste di numerario hanno indebolito la situazione della Banca, la cui riserva è diminuita di 487.000 sterline, restando a 24,380,791 sterline.

In causa però di una diminuzione nei depositi, il suo rapporto agli impegni è salito di 1/4 di punto al 47 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto oscillante fra il 3 1/2 e il 3 5/4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano. — Una notevole restrizione nei prestiti e negli sconti ha migliorato sensibilmente la situazione obbligazionaria delle Banche Consociate di New-York. Quantunque infatti la riserva totale sia diminuita di 476,000 sterline e resti a 36,018,000 sterline, la sua eccedenza sul minimum legale è invece risalita di oltre 300,000 sterline a 1,097,000 sterline.

Mercato francese

	17 Maggio	*18 Maggio*
3 0/0 francese	96.37	96.10
3 0/0 perpetuo	93.30	94.87
Italiano	102.45	102.80
Spagnuolo	93.72	92.50
Rendita turca	94.12	94.—

Banca di Francia.

	18 Maggio 1907	*Differenza dal 10 Maggio*
Riserva oro	2.612.871.498	+ 8.570.239
» argento	893.854.962	+ 1.760.094
Portafogli	1.117.166.768	+ 14.430.456
Anticipazioni	569.177.293	— 10.425.318
Conti correnti	51.748.444	— 18.738.692
Id. col Tesoro	166.650.678	+ 12.403.576
Circolazione	4.792.282.820	+ 48.752.870

Mercato italiano.

	17 Maggio	*18 Maggio*
Rendita 3.75 0/0	102.95	102.95
Rendita 3 1/2 0/0	102.15	101.90
Banca d'Italia	1271.—	1256.—
» Commerc.	862.50	844.—
Credito Italiano	585.—	575.—
Fondiario Italiano	545.—	546.—
Banco di Roma	109.75	109.—
Banco Gestioni	115.—	115.—
Mediterranee	435.—	430.—
Meridionali	727.—	725.—
Sicula	385.—	385.—
Navigazione	473.—	466.—
Raffinerie	380.—	378.—
Acciaierie	1560.—	1570.—
Società Veneta	207.—	203.—
Acqua Marcia	1680.—	1650.—
Gas	1197.—	1198.—
Omnibus	409.—	406.—
Immobiliari	390.—	395.—
Beni Stabili	397.—	397.—
Imprese fondiarie	120.—	117.50
Elba	534.—	515.—
Metallurgica	157.—	157.—
Ferriere	509.—	508.—
Ansaldo	516.—	505.—
Fabbriani auovi	90.—	84.—
Id. Valsecco	110.—	100.—
Montecatini	393.—	393.—
Molini	94.—	83.—
Tramways Roma	1268.—	1255.—
Karka	561.—	547.—
Antinonio	438.—	432.—
Ceramiche	485.—	454.—
Elettrochimiche	164.—	159.—
Conotimi	217.—	218.50
Cimes	445.—	438.—

Obbligazioni:

Ferrovie 3 0/0	345.—	347.—
Ferr. Italiane 3.75 0/0	502.—	502.—
Ferrovie Sarde 3 0/0	508.—	508.—
C. Risp. Milano 5 0/0	512.—	512.—
S. Paolo Torino 3 0/0	508.—	506.—
Cambio	100.25	100.25

BANCHE E SOCIETÀ

Nuova Società a Roma.

Presso la Società Generale Immobiliare si è ieri costituita per atti del notaio Venuti la Società Anonima romana per i Cementi Amati, Hanciek Anonima romana per i Cementi Amati, Hanciek partecipano alla sua costituzione: la Società Generale Immobiliare: la Società Odorico e C. di Roma, Milano; e l'impresa Domenico Vitali e C. di Roma.

Il Consiglio è stato così costituito: ing. Giuseppe Vecchietti presidente, avv. Giuseppe Anderloni segretario, onorevole doti. Odorico Odorico; ing. Giovanni Barosi, ing. Alfredo Vitali.

Sono stati nominati sindaci i sigg. Rag. Leonardo Clerici, ing. Saldini, dott. Tombari Francesco.

L'agitazione nelle Indie inglesi.

(8) **Lahore**, 18. — La comunità di Ivkne ha pubblicato un manifesto in lingua indigena, datato dal Tempio d'oro di Amritsar accogliendo tutti i Sikx a rimanere pacifici e fedeli al Governo inglese, il solo che abbia portato loro la pace, la ricchezza, l'istruzione e la libertà religiosa.

Disordini di Persia.

(8) **Pietroburgo**, 18. — Si ha da Teheran:

Gravi disordini sono avvenuti a Tabris.

Il clero, i membri del Municipio ed una folla considerevole si sono impadroniti dell'ufficio telegrafico ed hanno telegrafato che desiderevano che la città si conformasse alla costituzione. Telegrafarono poi ad altre città perchè facessero causa comune con loro.

Analoghi disordini sono avvenuti a Reshi Kergauche ed a Chiraz. Il governatore di Tabris si rifugiò in un castagno.

Un bajo, il sig. Kazi, ministro delle poste e delle dogane, recentemente revocato, è stato fermato in una via di Teheran dalla plebaglia che voleva estorcergli del denaro. Nano è tutelato dalle truppe persiane.

Allacciamento Termini-Trastevere.

Prima della cerimonia

Gli accessi al ponte Garibaldi, che dalla piazza di via Arenula del Corso V. E., la piazza Farnesina e il viale del Re erano adorni di pennoni, bandiere e ornamenti, le case prospicienti imbandierate.

Tutto intorno al piazzale dell'attuale stazione di Trastevere o nel fabbricato della stazione stessa erano trofei di bandiere nazionali e stendardi.

Le case all'ingiro erano pure adorne di bandiere e arazzi e l'amena collina di Monteverde, ove fra la folla accorsa scintillavano le uniformi e le armi delle truppe in servizio di P. S. e di parata, presentava uno stupendo anni gaio e pittoresco.

Anche gli ufficiali ferroviari e le case cantoniere lungo il breve tratto di linea tra l'attuale e la nuova stazione, erano parvenzi.

A circa 900 metri al di là del confine del viale del Re, nel triangolo formato dalla linea Trastevere-S. Paolo e Termini-Trastevere, v'erano, appositamente costruite ed elegantemente padiglione a forma di poligono regolare, intorno di drappi di velluto rosso e oro, di festoni di lauro, di stemmi di Savoia e della città delle Ferrovie di Stato. Ovunque fiori eccellenti e profumati. Al centro s'apriva la fossa già scavata per una profondità di nove metri, sopra la quale era sospeso il masso inaugurale, un blocco di granito grigio quasi quadrato, sul quale era scolpita, in lettere rosse, la scritta: *Prima pietra della nuova stazione di Trastevere — 19 maggio 1907* ed il nome dell'impresa costruttrice dei lavori: *Domenico Vitali*.

Ai lati del padiglione erano state erette cancelle ed ampie tribune a uno o due piani, mentre una specie di ponte, coperto di tappeto, congiungeva il binario della linea di circonvallazione, intorno al quale era lasciato sgombro un assai vasto spazio.

La folla degli invitati cominciò ad affluire alla vecchia stazione di Trastevere poco dopo le 9 e, alle 10, il lunghissimo treno, composto di vetture di 1ª classe, a disposizione degli invitati delle tribune speciali, ora già pronto.

Alle 10.30, dalla stazione, o al fermò, dopo un paio di minuti, ignassi alla tribune che s'affollarono di signore e di pubblico distintissimo.

Intanto sul piazzale della vecchia stazione si schieravano i ricevatori per fare alla al passaggio del Re e le associazioni; la truppa e gli agenti della pubblica forza ne tenevano liberi un lungo tratto i passaggi all'ingresso riservato al Re ed ai dignitari dello Stato.

Il passaggio, attraverso una delle sale ordinarie d'aspetto, era ornato di damasco rosso e di piante ed aveva sulla porta esterna un ricco baldacchino rosso e oro.

Alle 11, preceduto e seguito da un drappello di carabinieri, accolto dall'inno reale e dalle acclamazioni dei presenti, giunse la carrozza scoperta S. M. il Re, ricevuto presso l'ingresso della stazione dai Ministri, dalle rappresentanze del Parlamento, dal direttore generale delle Ferrovie di Stato col Comitato d'Amministrazione, dall'ingegnere Orazza direttore compartimentale di Roma, dalle autorità civili e militari e dal Comitato trasteverino.

Subito il Re, i dignitari e le alte cariche dello Stato e tutte le principali autorità salirono il treno reale che, immediatamente, mosse pel luogo della cerimonia.

Lungo il percorso, ai lati del binario, erano schierati i bersaglieri; fra il binario ed il padiglione erano i vigili in alta uniforme. La musica municipale intuonò la fanfara e l'inno reale, mentre il Re scendeva cesquiato dai generali Pecia di Cesano, Masi e Mazzitelli e dal Ministro Arlotta e s'incamminava verso il padiglione.

Col Re erano i generali Brusati e Trombi e gli altri funzionari della Real Casa di servizio nel mese.

La cerimonia.

Appena il Re, salutati i presenti, e specialmente S. E. Bianchieri, ebbe preso posto dinanzi al tavolo sul quale era la pergamena commemorativa, prese la parola il cav. Peretti, presidente del Comitato di Trastevere, per rilevare come lo avvenimento odierno coronò i lunghi ardentissimi voti dei cittadini di Trastevere, e per ringraziare quanti hanno contribuito a che la folla desiderato allacciamento delle stazioni di Roma s'avvii ad essere un fatto compiuto.

Preso quindi la parola il Ministro del LL. PP. on. Gianturco.

Il discorso del Ministro Gianturco.

Maestà, Signore, Signori.

Si compie oggi il voto antico e vivissimo di questo patriottico rione di Trastevere, del quale è stato per lunghi anni custode e interprete il benemerito Comitato. E bene a ragione il Trastevere si allieta oggi del cominciamento di un'opera che non è soltanto ferroviaria od edilizia, ma schiude bonanche alla navigazione sul fiume sacro più fecondo avvenire.

Questa nuova stazione avvicinerà Trastevere alla grande linea che muove da Termini, serrando con più assiduo e intimo moto la rete di ferro che avvincerà Roma a maggiranza delle maggiori metropoli del mondo civile. Nè con la costruzione di questa nuova stazione andrà perduta o scemata la utilità del grande edificio che costituisce precisamente la stazione di Trastevere, nella quale non solo troveranno posto le officine per riparazione del materiale ferroviario, ma vi troverà altresì sede ampia e degna quell'Istituto sperimentale che renderà, lo spero, insuperabili servigi non solo all'Amministrazione ferroviaria, ma anche alle altre Amministrazioni pubbliche, nella scelta e nell'impiego dei materiali da costruzione.

Il nuovo ponte sul Tevere è poi necessario apostare anche l'antico porto di Ripagranda, sicchè fra qualche anno un nuovo porto munito dai più *moderni* meccanismi allargherà la sua braccia sulla riva sinistra del fiume, quasi a significare il fallo secondo fra la strada di ferro e la navigazione fluviale. In questa estrema parte della città si apre perciò un'èra di più intensa opera di lavoro e di ascensione. Per questo il Parlamento e del Governo, se assecondata vigorosamente dalla cittadinanza tutta, risveglierà un vivo moto di traffici, per via terrestre e fluviale.

Il Governo della M. V. volge a Roma auspici più costanti pensieri, le sue cure più assidue: se è testimonianza degna e sicura il disegno di legge testè presentato al Parlamento, per assolvere il debito di riconoscenza e di giustizia che l'Italia ha verso la sua capitale. Il Governo sa e sente di aver interpretato con l'animo di tutti gli italiani che in questa Roma sentono palpitare con più rapido ritmo il cuore della Nazione e nella storia e nella grandezza della città eterna leggono e ravvivano la storia e la nobiltà di tutta la nostra gente.

Sia la presenza della M. V. all'odierna festa del lavoro augurio e promessa di un risorgimento, che cleri e faconda la vita economica e civile di questa città immortale ».

Il discorso dell'on. Ministro spesso interrotto da applausi è stato salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Dopo il Ministro, parlò brevemente, il senatore Cresciani-Alibrandi Sindaco di Roma così esprimendosi:

Il discorso del Sindaco.

Maestà, Eccellenze, Signori!

La solenne cerimonia che qui oggi si compie non è destinata soltanto a migliorare le condizioni

si di due quartieri finitimi della città, ma ad arrecare immensi benefici a Roma tutta e alla più gran parte della nostra Provincia. L'opera che oggi si inaugura può sembrare modesta in confronto delle opere grandiose della capitale, ma essa è invece grandissima. Il progetto che la informa potrà apparire semplice e non difficile: pure occorsero parecchi anni per compilarlo in modo che rispondesse alle prove, e per iniziarne la tanto invocata attuazione.

Il Governo, il Parlamento, la Provincia, il Comune, la Camera di commercio ed illustri cittadini, subbene intitolati dallo stesso sentimento di cooperare al bene di Roma, si trovarono, per una strana fatalità di cause, paralizzati per molto tempo, di fronte alla soluzione di così importante problema.

Ma A dovere riconoscere: chi ha tenuto costantemente viva la face della civile agitazione pel miglioramento delle condizioni Termini-Trastevere è di questa col Testaccio e stato il benemerito Comitato di questo Rione, che, confortato da un'Augusta parola, mai posò, mai si arrestò, mai dubitò delle vittoria finale; nuli col trascorrere del tempo intensificò le sue forze, prendendo per motto della sua azione quel, « volere è potere » che è capace di condurre a buon fine le più ardue imprese.

E fu sua ventura che fosse a capo del Governo della M. V. un uomo, che molle prove di vero affetto ha dato a Roma con provvide leggi. S. E. Giolitti raccolse in un fascio numerosi progetti di allacciamento delle due stazioni, e, coadiuvato dai suoi eminenti Colleghi del Lavori Pubblici e del Tesoro, seppe condurlo felicemente in porto.

Essi, e quanti con essi hanno contribuito a rendere possibile la inaugurazione di questi lavori, oggi partecipano col cuore alla comune esultanza, perchè finalmente si è giunti a fare ciò che fortissimamente si volle.

A Voi, o Sire, è già noto il coordinamento dei progettati lavori, che arrecheranno benefici incalcolabili. A me sia lecito far rilevare a V. M. come lo svilappo immenso e costante di Roma, pel quale è ritenuto indispensabile quadruplicare quasi il suoi svilchi centrali, il bisogno di creare nuovi Rioni per la crescente popolazione, nuovi centri di produzione e di lavoro, nuove e più dirette comunicazioni fra la Capitale e le Provincie la necessità finalmente di allacciare alla città, con una fitta rete di strade, l'Agro romano, destinato a ritornare fecondo quale fu un tempo, readono evidente il vantaggio di questa linea di allacciamento, che si collega istantaneamente a tutti i bisogni. In cui soluzione contribuirà validamente a trasformare la nostra città in una delle più grandi metropoli d'Europa.

La parte più modesta e più laboriosa della cittadinanza romana potrà così soltanto nodrir dei presenti disagi, dal canto suo l'Amministrazione comunale, memore dei propri doveri e corretta dalla costante sollecitudine del Governo, ha ridotto di vedere compiuta quella parte di trasformazione edilizia, igienica ed economica di Roma che si è conosciuta come proposta e che sarà gradualmente attuare.

E questa pietra, la prima della novella stazione, che è posata sotto gli auspici di V. M., sia l'inizio di quelle maggiori fortune che Roma è destinata a raggiungere.

***

Terminato fra calorosi applausi il discorso del sindaco, il comm. Bianchi porse al Re la penna perchè firmasse la pergamena.

E' questo un pregevole lavoro artistico (eseguito dall'impiegato ferroviario sig. Giulio Ricci) che ha in alto, sotto lo scritto: Ferrovie dello Stato — Roma, campeggiante in uno stondo in cui si ammira il paesaggio nei dintorni del luogo ove sorgerà la nuova stazione, agli angoli gli stemmi di Savoia e di Roma e intorno fregi simbolici. Vi è poi la pianta topografica delle linee ferroviarie intorno alla vecchia e nuova stazione e l'indicazione della scritta.

Vittorio Emanuele III — per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia. — Inaugurandosi i lavori della linea d'allacciamento delle stazioni di Roma, approvata con legge n. 24 dicembre 1905, n. 19 maggio 1907, pone la prima pietra della nuova stazione di Trastevere — Presenti i ministri, i rappresentanti della Camera, del Senato, dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato e la cittadinanza romana ».

Il Re firmò per primo e successivamente firmarono i presidenti delle due Camere: S. E. Biancheri, tutti i ministri presenti cioè: Tittoni, Cocco-Ortu, Giantureo, Mirabello, Orlando, Rava, Carcano, Viganò, Schanzer, il sindaco e il prefetto di Roma.

La pergamena fu, poi, dal comm. Bianchi, arrotolata e posta in una scatola di zinco, insieme a varie monete d'oro, d'argento e di rame coll'effigie di Vittorio Emanuele III, quindi la scatola venne introdotta nel foro praticato nel centro del masso.

Al Re intanto veniva presentato un grande bacino d'argento con qualche po di calce e insieme un artistico martello ed una cazzuola d'argento adorna della corona e dello stemma reale, e regnali ognuno incisa la stessa dicitura scolpita nel masso.

Il Re prese la cazzuola e riversò la calce nel piccolo foro; subito venne fatta funzionare la *betoniera* e, quando il cemento ebbe ricoperto l'inno reale, il masso lentamente scese fino a raggiungere il fondo della buca sottostante.

Il Re conversava, intanto, col presidente e specialmente coll'ing. Pistrucci, autore del progetto, il quale gli dava spiegazioni, e agli invitati venivano largamente distribuite cartoline-ricordo, coll'esatta riproduzione dell'artistica pergamena.

Fra i presenti nel padiglione reale, notammo oltre i componenti le presidenze del Senato e della Camera e i Ministri, i Sottosegretari di Stato, onn. Luzzi, Poggi, Cottafavi e generale Valle, parlamentari senatori e deputati, l'ambasciatore di Turchia, ed altri cospicui personaggi. V'era anche il Sindaco di Viterbo, città cui la linea, della attuale stazione di Trastevere, fa capo.

Alle 11.35 la cerimonia inaugurale era finita. Le truppe presentarono le armi, la musica ripetè l'inno reale e il Re mosse verso il treno accompagnato dagli stessi che lo avevano ricevuto e scese alla vecchia stazione dondo, colla stessa scorta dell'arrivo, tornò alla Reggia acclamato dalla folla.

Pochi minuti dopo un secondo treno speciale riconduceva gli invitati, lasciando in Trastevere quelli che vollero formarsi colà e trasportando, sino alla vecchia stazione, quanti preferirono recarsi ai quartieri alti. Questo tratto gentile del Servizio di Stato rinscì a molti graditissimo, anche perchè per la ressa, non sarebbe stato facile trovare, in quel momento, mezzi di trasporto dalla stazione di Trastevere al centro della città. Infatti i trams della linea di Trastevere, adorni di bandierine multicolori, erano rigurgitanti e non potevano accogliere altri passeggeri.

Tutto, malgrado la grande folla, è proceduto con mirabile ordine e regolarità e di ciò va meritata lode agli egregi funzionari preposti alla direzione del cerimoniale.

La nuova stazione.

La nuova stazione sorgerà — come è noto — a traverso la via Portuense, a poca quasi normale al corso del Tevere. Avrà 7 binari di corsa, sei binari tronchi per il servizio merci a grande velocità, un fabbricato viaggiatori il magazzino merci, una rimessa locomotive ed un rifornitore d'acqua.

Occorrendo, il numero dei binari di corsa potrà essere aumentato.

Il fabbricato viaggiatori sarà lungo 127 metri, avrà la profondità di m. 14 e l'altezza di circa m. 20. Il medesimo fabbricato sarà munito di pensiline verso città, come verso il piazzale dei binari.

Un'altra pensilina coprirà il marciapiede fra i binari: da tale marciapiede si potrà accedere all'atrio del fabbricato viaggiatori, a mezzo di due passaggi sotterranei; con ciò i viaggiatori in partenza ed in arrivo non avranno mai da attraversare i binari.

La distanza fra i due scambi estremi della stazione è di circa 700 metri.

La nuova stazione verrà unita a quella esistente mediante apposito binario; un altro apposito binario servirà per allacciare, colla ferrovia, il Rondo che, nell'urto, riportarono lievi contusioni.

Siari. 19 ore 18.50. — A Terlizzi il cocchiere Scaglola Nicola nello scendere da un carro mobile rimaneva fra la ruota destra ed il muro della strada.

Napoli, 19, ore 18,30 (per telefono). — Da due giorni all'ufficio ferroviario si ebbe in mano per scoprire un ingente furto consumato ai biglietti ferroviari, sottratti alla Cassa gestione e venduti per conto proprio dai ladri.

Il furto ammonta a parecchie migliaia di lire; i biglietti erano venduti regolarmente agli spacci.

Tale prolungamento avrà la carreggiata di metri 18 e due marciapiedi laterali di m. 7 ognuno, e terminerà nell'ampio piazzale avanti la nuova stazione.

Un nuovo tratto di strada servirà per collegare il detto piazzale colla via Portuense, per la quale verrà inoltre costruita una apposita deviazione per stabilirne la continuità, dovendosene occupare, conforme quanto si è detto, 160 metri, per far luogo alla nuova stazione.

Nel tratto di ferrovia che servirà per collegare la nuova stazione colla linea esistente, lato Roma-Termini, verranno costruito tre opere d'arte di una certa importanza, cioè il ponte sul Tevere a circa 100 metri a monte di quello in ferro, esistente, e due sotto passaggi a struttura di calcestruzzo in cemento armato, di cui uno per la deviazione della via Portuense e l'altro per la via Ostiense.

Il ponte sul Tevere conterrà 3 binari, sarà tutto in muratura ed avrà 3 luci ognuna di m. 31.

Atti del Governo.

Ministero Marina — E' stata conferita la medaglia d'onore per lunga navigazione al cap. di vasc. Andrea Canale.

Il cap. medico Fortunato Antonelli è destinato al servizio per l'emigrazione.

Il cap. medico Ernesto Del Vecchio imbarca a Genova sul piros. « Barbarossa » per New York in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Torino, 18, ore 24 — (*Ritardo*). La Commissione esecutiva dell'Esposizione del 1911, presieduta dall'on. Villa, ha approvato la proposta del sindaco dell'organizzazione di una grande sezione dedicata alla edilizia e alla igiene della città moderna.

Alla geniale idea si coordinerà uno speciale fra i Comuni italiani.

— Si smentisce autorevolmente la notizia, raccolta da qualche giornale, che il processo per l'eccisione dei coniugi Cucciolo a Napoli possa farsi a Torino.

Milano 19 — Ieri circa 1000 operai del lanificio nazionale Vergetto, in Desio, hanno scioperato in chiedendo un aumento di tariffa.

Milano, 19. — Nella Sala del Commercio l'avvocato Settimio A. Nappi, noto scrittore di questioni sociali, ha tenuto un'importante conferenza per invito della Società Istrea, della Pace.

Dopo aver parlato delle primordiali formazioni sociali fino allo stato moderno, lo stato di Diritto, dimostro che la guerra è la reintegrazione del Diritto per il ristabilimento dell'equilibrio economico, sociale e politico, ma che la pace è fra i compiti della democrazia moderna. Considerando poi la questione del disarmo generale il Nappi trae alla soluzione significando spesso che gli equilibri non potevo non trovare resistenze inapprezzabili da quelli che avevano opposti interessi.

Dunque bisogna trovare modi e sistemi che non turbino le sensibilità.

Perciò il Nappi consiglia di preparare i popoli con conferenze, libri, propaganda, istituzione di un tribunale permanente della pace che dovrebbe lappellabilmente risolvere le controversie politiche ed economiche ed infine un Congresso da tenersi in Roma.

La conferenza fu accolta con vero entusiasmo.

Nell' Italia Centrale.

Ancona. 19 — Iersera il Comitato locale per le onoranze a Giuseppe Garibaldi ha deciso che esse siano fatte il 4 luglio. 100° anniversario della nascita dell'eroe, e consisteranno in un corteo popolare con scoprimento di una targa sotto la Loggia che già esiste sul cortile della Prefettura, in una commemorazione in Teatro ed in una esposizione modesta di ricordi e cimelli garibaldini esistenti nella nostra Provincia.

— Stamane i preparativi per la grande festa dei fiori e relativo convegno studentesco che avrà luogo domani.

Il Corso Vittorio Emanuele è stato addobbato con archi di fiorsali ai quali sventolano per l'occasione si apriranno molti eleganti nuovi negozi.

— Il nostro Sindaco cav. dott. Patrelli: trovasi a Roma per ottenere la concessione di un'area militare presso l'ospedale militare da servire per la costruzione di case popolari.

E da augurarsi che tale concessione non sia ostacolata e che presto possa iniziarsi questa sospirata costruzione tanto più che ormai furono sottoscritte un forte numero di azioni.

Parma 19 — Tutti i cittadini spessati, che hanno il governo nel cuore, hanno ripreso il lavoro. Si spera che non lo interromperanno e con le trattative con gli altri scioperanti potranno più facilmente approdare a buon risultato.

Assicurati-Piroscafi 19 — Le operaie scioperanti del cotonificio Bandetti di Ferno hanno ripreso il lavoro.

Il Principe di Battenberg a Livorno.

Livorno. 19, ore 10. — (*Salve*). Iersera il Principe di Battenberg inviò le autorità a pranzo a bordo della *Vanadis*.

Vi intervennero il Prefetto col segretario avv. Gori, il Sindaco comm. Malenchini e gli assessori Franco, Lorenzetti e Sicurelli, il comandante la divisione generale Corsi, col cap. di S. M. Lambarti e il col. Guillot, il comandante della 2ª divisione Navale cap. di vasc. conte Tahon di Revel, il comandante del porto cav. Canzulli, il console inglese Frederick Bennet ingg. Chapman, il vice console inglese Charmicael col figlio Guglielmo, il vice console Mr Oxsly, i signori Giacomo e Arturo Ras, il conte Guido Chayes console portoghese, il comandante della nave portoghese « Adamastor » in riparazione nel cantiere Orlando.

Brindò il Principe in onore dell'Italia, del Sovrani, di Livorno capitale e dei convitati; rispose il Prefetto e il Sindaco fece altrettanto.

Durante il pranzo concertò la musica di bordo.

Nella partita di foot-ball giuocata in onore del Principe alla villa del conte De Chayes, fra gli ufficiali della *Venerabile* e la Società *Virtus Juventusque*, quest'ultima rimase soccombente.

Il Principe si dirigerà stamattina della stupenda villa del conte De Chayes.

Nell' Italia Meridionale.

Taranto 18 (*Ritardo*) — Stamane si sentiva distintamente tonare in mezzo al mare, dietro le isole di S. Pietro e S. Paolo. Una porzione della squadra attiva faceva esercitazioni d' tiro.

— La musica di marina, sotto l'abile direzione del maestro Moretti, ha fatto constatare i suoi progressi, tanto che il pubblico sente con interesse e piacere lo svariato repertorio che viene eseguito ogni giovedì e domenica.

Ci congratuliamo vivamente col bravo maestro e coi non possiamo che esser grati per aver impiantato dare un nuovo indirizzo a detta musica, che ora si lascia ammirare per fusione e per inappuntabilità nell'esecuzione di non poche opere classiche.

Foggia 19 — Gli agricoltori e i contadini di Stornara hanno accettato incondizionatamente la tariffa concordata a Cerignola. Si spera che altrettanto faciano i contadini di Stornarella, che si riuniranno oggi con i proprietari.

Napoli, 18. — In Secondigliano (Caserta) il tram provinciale per Aversa, manovrando invece di attendere l'altro che era in arrivo, partì contro di esso, che era già in movimento.

Il fuochista Cristiano Nicola, nel tentativo di saltare a terra, cadde sotto le ruote e rimase ucciso.

Il macchinista Cristiano Giuseppe, il conduttore Cristiano Giuseppe e il fuochista Cristiano Giuseppe, che erano sulla vettura di testa, riportarono lievi contusioni.

Siari.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Ferrante - Giudici: avv. Gallizzagro e Papadrina — P. M.: cav. Rozzi - Difesa: avv. Ferdinando Grossi e Corrado Ruggeria.

La vendetta di una ragazza.

Un anno fa, Anita Semproni, giovanetta sui 18 anni, ebbe la mala ventura d'imbattersi con un giovinastro della peggior specie, tale Umberto Pizzitu. E costui seppe tanto sedurla, con promesse e lusinghe di matrimonio, che la indusse ad abbandonare la casa paterna.

In questo momento incombono per la incauta giovanetta una vita di angosce e di miseria, perchè il Pizzitu la mantenevà continuamente, regalando finanche un po' di oltre e precedendo che si fosse dato alla bella vita.

La Semproni, stanca del martirio, lo abbandonò e poichè si trovava in stato interessante, si ricoverò in un asilo di maternità. Uscita di là, ritornò nella casa del padre, ma anche qui il Pizzitu non la lasciò in pace, perchè voleva che fosse tornata a lui per sfruttarla.

La sera del 6 settembre, s'incontrarono in via Panico: e poichè egli, dopo di averla insultata l'aveva anche percossa, essa corse da un drogherie, acquistò dell'acido solforico, e tornata in un cesso, dove il Pizzitati si trovava, gli lanciò il liquido sul volto, producendogli la perdita dell'occhio sinistro e deformazione permanente del volto.

Per la Semproni comparve alle Assise per rispondere di lesioni gravi, ma i giurati ebbero pietà delle sue disgrazie e la mandarono assolta.

Il pubblico — conclude — approvò il giudizio del Rione Ponte — applaudì la sentenza con la quale il Presidente ordinava l'immediata scarcerazione della Semproni.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina S. S. assistita dai cappellani segreti, ha celebrato la Messa nella sua Cappella privata, distribuendo la Comunione alle persone intervenute.

Quindi dopo avere ascoltato la Messa di ringraziamento ha fatto ritorno nei suoi appartamenti.

— Nella Sala Clementina ha ricevuto i pellegrini di varie parrocchie che averano fatto la prima comunione.

— Si annunzia la morte, avvenuta ieri l'altro, di mons. **Carlo Onorato Laborde**, vescovo di Blois.

Nato a St. Nazaire (Diocesi di Nantes) il 4 novembre 1826, era stato nominato vescovo di Blois il 25 giugno 1877.

Le funzioni religiose di ieri — Non ostante che il Circolo Mazzini avesse con un ordine del giorno deplorato l'inopportuni antiche dicasi ad una contro-dimostrazione nel momento in cui egli infermi della parrocchia di S. Giacomo venivano portati la Comunione, pure ieri mattina la funzione non fu alcun modo turbata, come pure non furono disturbate le processioni fatte allo stesso scopo dalle parrocchie di S. Lorenzo e Damaso e della Trasportina.

Gli ammalati a cui andò l'Augusto Viatico si trovavano ancora in braccio a... Morfeo.

Principi ricevuti dalla Badia di Grottaferrata. — Ieri mattina alle 10.30 circa le Loro Altezze Reali la Duchessa Maria di Sassonia Coburgo Gotha, la Principessa Beatrice di Sassonia Coburgo Gotha, il Principe Leopoldo di Battenberg, scortati da carabinieri in alta uniforme, si recarono col numeroso seguito, di cui faceva parte mons. Mac Swiney, all'Abazia di Grottaferrata.

Furono ricevuti dall'Abate Pellegrini e dai monaci.

Si recarono subito nella chiesa ove assistettero al solenne pontificale di rito greco.

Terminate le funzioni le LL. AA. accettarono una colazione offerta dall'Abate Pellegrini e rallegrata dal concerto cittadino mandato dal Municipio per cortesia gli Illustri ospiti.

Quindi visitarono la biblioteca ed i doni offerti dai Serrani.

S'interessarono vivamente dei codici bizantini, dei varii lavori della scuola paleografica e delle miniature eseguite nel monastero.

Si fermarono a lungo anche nelle sale del Museo splendidamente riordinato, dove ammirarono i vari monumenti greci, romani, bizantini e del secolo XV.

Alle 10 con la stessa scorta dei carabinieri a cavallo la L. L. AA. hanno fatto ritorno a Frascati.

In Tribunale. — Al ricevimento offerto ieri, alle 18, nella Torre degli Anguillara, dal Comitato per l'allacciamento Termini-Trastevere sono intervenuti il sindaco, l'assessore Ilacci, parecchi consiglieri comunali e provinciali e il conte Astengo.

Fu servito un sontuoso *buffet* fornito da Araguo.

Niente discorsi e niente brindisi; molto commentata l'assenza del deputato del collegio, onorevole Barzilai... che è a Marsiglia.

Molto animazione per tutta la giornata nel rione.

Croce Rossa — Furono ieri inviati i nuovi inscritti a tutto l'anno 1906, sono invitati a prendere parte all'assemblea generale, che avrà luogo oggi alle ore 18 presso la sede centrale dell'associazione al corso V. E. 51, pal. già della Banca Tiberina.

Banchetto al comm. Nisio — L'altra sera al Vaticani ebbe luogo il banchetto in onore del comm. Girolamo Nisio, in occasione del suo cinquantesimo genetliaco.

E stata una festa solenne, commovente in cui ribro un senso alto e squisito di amicizia e di patriottismo: in Girolamo Nisio infatti, si fondono assai altissimi di squisito sentire e di devozione alla patria: le sue virtù di uomo, la sua opera eletta di cittadino, la sua vita tutta dedicata con slancio e perseveranza alla causa santa della italiana lo fanno ben degno dell'affetto degli amici, dell'affetto di quanti hanno vivo il culto della giovinezza, che dev'essere con bene intesi interessamenti, gradita e cara nel cammino della vita per la fortuna propria e della terra natia.

La simpatica riunione, assai bene organizzata dal prof. Magnani, Tauro, Tona e Di Donato, non poteva riuscire in modo migliore.

Alla tavola d'onore sedeva il comm. Nisio avendo a destra il sen. barone Serena e a sinistra l'on. Credaro, la gentile signora Nisio e il senatore Melodia; nelle altre tavole erano gli altri: gli on. Pugliese, Persuse, De Cesare, Bolognese, la signorina Di Donato, i comm. Rava, Cimarati, Pantaleo Vaglia, Vecchia, Cao-Mastile, il cav. Zanchi, il prof. Ferri, i rappresentanti di quasi tutti i giornali della capitale.

Il banchetto, servito inappuntabilmente, fu inframezzato alla massima cordialità.

Allo champagne parlò il comm. Tona, il quale lesse le adesioni pervenute: oltre un numero grandissimo di telegrammi di capi d'istituti e di cospicui personaggi, di amici, di autorevoli di amministratori d'ogni parte d'Italia, ricordiamo quelli dei ministri Rava, Orlando, Giuriceo, del sotto segretario di Stato Ciuffelli, dei senatori Pasdarini, Morandi, Del Carpegna, D'Ovidio, Cannizzaro, Arcoleo, Balzarano, degli on. Baccelli, Chimirri, Pansini, Molmenti, Mantica, Panunzio, Corsi, Ianza, Bernabei, Galluppi, Salandra, Marsini, Poggi.

Un vero, magnifico plebiscito di nomini insigni i quali concordemente e con parole di rivissima ammirazione vollero portare il loro efficace contributo a questa solenne manifestazione di affetto ad un uomo singolarmente benemerito della cultura e dell'educazione nazionale.

Dopo il prof. Tona parlarono: il senatore Melodia, il quale lesse un ordine del giorno della Associazione tra i pugliesi in Roma di omaggio al comm. Nisio, e ricordò con affettuose parole gli inizi della missione educatrice del festeggiato; l'on. Credaro, che rivolse un rispettoso saluto accolto da fragorosi applausi, alla signora Nisio; l'on. De Cesare, il senatore Serena, il comm. Rava, il cav. Pucci, e tutti gli oratori furono calorosamente applauditi.

In ultimo, visibilmente commosso, parlò il comm. Nisio, ringraziando i presenti e i lontani che hanno voluto dargli una così testimoniatasi solenne di ammirazione.

L'indimenticabile festa in un godimento alto e delicatissimo per tutti, carico d'affermazione solidale e sincera di amicizia, di devozione, di riconoscenza, e certo dev'essere stata solennemente gradita al comm. Nisio e alla sua esimia signora — perchè se è grande la commozione nel salutare di virtù rare e per questo tanto più degne d'onore.

Gli impiegati d'ordine delle amministrazioni militari — Nei locali della Camera federale degl'impiegati si riunirono sabato sera in assemblea straordinaria, la società fra gli impiegati d'ordine delle Amministrazioni militari, della quale è presidente onorario l'on. Ferdinando Compagna, per discutere del progetto di sistemazione, che trovasi dinnanzi alla Camera. Dalla discussione, lunga e vivace, emerse che il progetto non risponde in modo soddisfacente alle classe e questo concetto fu concretato in un ordine del giorno, che fa appello alla stampa, affinchè voglia appoggiare le aspirazioni della classe, facendo che i provvedimenti legislativi propositi non riconducano il problema economico dei funzionari d'ordine delle amministrazioni militari.

S. P. Q. R. — *Mercati coperti*. — Il mercato serico in via Ostiliense n. 50-57 si aprirà al pubblico come fu consueto il 1° giugno p. v.

Il Comune ha di recente dotato il detto mercato di un nuovo conveniente per bozzoli della classe a

CENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

II.

A casa.

Fece un giro di strade belle e popolate, all'improvviso si trovò in via Balbo. Il cuore le diede un balzo: era proprio Roma quella città che adesso le si apriva sotto un aspetto tutto nuovo? Cercò il numero tre e la casa ove abitava Tiepolo le apparve seminascosta dagli alberi del giardinetto che una breve cancellata bianca separava dalla via.

Leggendo sulla placca lucida sormontata dal campanello il nome che l'aveva fatta sognare tutta l'estate i suoi occhi espressero una meraviglia penosa, abbagliati dall'eleganza severa e aristocratica che spirava da quello muro e da quelle piante. Certo la «sua» dimora «doveva» essere così.

Il villino, la strada, perfino i passanti avevano quell... (Laura non conosceva la parola «cachet») che distingueva lui. Oh, se il cancello si fosse aperto, e l'alta figura vigorosa fosse comparsa! Oh, se la madre di lui si fosse affacciata al balcone!... Ella rostò ancora un poco, col pretesto di osservare il carro a pompa che inaugurava la strada, poi capì la sconvenienza dell'indugio e riprese, tutta mortificata, il cammino.

III.

La scuola.

All'ingresso della scuola, i bidelli la salutarono con aria di protezione. Si sa, non l'avevano mai veduta accompagnata nè da una cameriera nè da un servitore.

Il grande corridoio delle «complementari» e delle «normali», echeggiava di voci acute. Si scorgevano, qua e là, gruppi di scolare meditabonde. Che aspettavano il turno d'essere esaminate come s'aspettava l'ora del supplizio. Le meno intelligenti avevano studiato con più zelo delle altre ed erano ridotte al lumicino, povere figliuole; il loro aspetto diceva a chiare note:

— Niente villeggiatura, quest'anno: sempre inchiodate sul tavolino a sgobbare: rimproverate a casa dal babbo o dalla mamma, non se ne poteva più!

Le meglio vestite, le più floride mostravano facondie buffarde o annoiate. Se non fossero riuscite a strappare la licenza quest'anno, pazienza! la colpa non sarebbe stata tutta loro. Perchè il professor Salucci seguiva un metodo così disordinato nelle sue lezioni? perchè gli esami erano stati anticipati? perchè i libri di testo erano tanto indigesti?

— Oh, vieni a fare da frate confortatore? disse De Marinis tendendo a Laura la mano sopra la spalla di Gregoretti. Ce n'è bisogno, sai. Guarda come piange, questa sciocchina qui.

— Beata voi che non avete esami! gemeva la povera ragazza, tutta curva sulla panca. Non mi canzonate, almeno. Non mi ricordo più niente, non so più niente. Irma m'ha domandato in che anno morì Cavour e non ho saputo dirglielo!

— E' meglio non pensare e non consultare più i libri. Siamo calme e serene; vedrete, allora, disse Ester Molidda, una bella brunetta di sedici anni.

In quel mentre fu chiamata da una voce stentorea:

— Signorina Melidda!

Allora il suo viso tranquillo si scompose e impallidì, tutti i suoi bei propositi caddero e barcollando essa varcò l'uscio fatale.

— Guardala! lei che ci faceva coraggio! morì morarono tutte e si raddoppiarono i gemiti.

— Calma, calma, calma! disse il professore di storia, un vecchio alto e grassotto passando in mezzo a tutte, come una folata di vento in un campo di grano.

Teneva nelle mani un calamaio e un registro. Andò sino all'aula degli esami, aprì la porta a cristalli, entrò e richiuse. Il frastuono ricominciò.

— Hai sentito il campanello? balbettò costernata una fanciullina, afferrando Laura per le braccia. Ora tocca a me. Ecco un'ombra fra i vetri... aprono... mi chiamano... Oh Dio!

Invece era una delle esaminatrici, una donna isterica, irascibile, tutta verde, che gridò a testa alta:

— Vogliono far silenzio, sì o no? non sanno che ci disturbano? È una vera vergogna!

— Andiamo, disse Laura a De Marinis, ma questa non la seguì ed ella entrò sola nella prima complementare.

Sulla parete di faccia, spiccavano il ritratto del Re e due illustrazioni di storia naturale a colori. Alla cattedra sedeva la maestra di francese, la elegantissima mademoiselle Julie d'Avanzo, in atto di accarezzare e confortare una scolaretta piangente.

— Sei tu, Laura? disse, tutta ricciolì e tutto sorrisi. Brava, che sei venuta a trovarmi, t'aspettavo da un giorno all'altro. Ma su, bellina mia, su! soggiunse ridotta alla bimba. Che cosa penserà di te questa signorina? Figurati, Laura, questa povera Anna, ha studiato tanto, non mia sempre tanto contenta di lei... e mi si è smarrito proprio oggi, dinanzi all'esaminatore.

— Era così burbero... così burbero... singhiozzò Anna.

— Ma sicuro! lo ha domandato: che vuol dire «Canif»? ed essa ha risposto «Cambra fra i vetri... aprono... mi chiamano... Oh Dio!

Invece era una delle esaminatrici, una donna isterica, irascibile, tutta verde, che gridò a testa alta:

— Vogliono far silenzio, sì o no? non sanno che ci disturbano? È una vera vergogna!

— Andiamo, disse Laura a De Marinis, ma questa non la seguì ed ella entrò sola nella prima complementare.

Sulla parete di faccia, spiccavano il ritratto del Re e due illustrazioni di storia naturale a colori. Alla cattedra sedeva la maestra di francese, la elegantissima mademoiselle Julie d'Avanzo, in

Continua

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA
GIACOMO PROTTO
ROMA
Magazzini: **S. Pantaleo 60-61**

Articoli di OTTIMA DURATA,
di assoluta novità e di indiscutibile
BUON MERCATO
MAGAZZINI POPOLARI
FRANCESCO ZINGONE
ROMA

Celebri FANTOCCI
Tutti i giorni dalle 3 1/2 alle 7 pom.
Spettacoli **GRATIS** ai compratori
STRAORDINARIO SUCCESSO La GEISHA
ULTIMA SETTIMANA

Premiato Stabilimento Industriale
V. COSTANTINI
ROMA - N. 36 Via Ottavio — Telef. N. 27-95
GRASSI SPECIALI
Lubrificanti per Stabilimenti Industriali e Macchinari
Questi grassi speciali non contengono materie corrosive e sono raccomandati per le macchine pesanti, i cui organi subiscono forte pressione.
Grasso lubrificante molto consistente L. 60 al Quint.
" discretamente consistente " 60 "
" morbido " 55 "
Si spediscono in fusti da 170 a 200 Kg. ed in cassetta di 7 stagnoni di circa 17 Kg. ciascuno.
Altre specialità della Casa
LA FLEXEUSE Pomata resa per conservare ogni sorta di cuoiami.
PATERNOPE o DORÉE Crema per cuoiami naturali.
LA FLORIDA L'unico antiossidico per preservare dalla ruggine macchine metalliche, arnesi, strumenti, armi ed ogni sorta di lavori in ferro, acciaio, ecc.
MIRABILIA Polvere per pulire, lucidare e togliere la ruggine da tessuti, pulire, ottoni, argento, lame di scimitarre, coltelli non che bronzo e mobili di legno verniciati in bianco, vetri, ecc.
LA BLANCHE Crema bianca per le pelli bianche e verniciate.
A richiesta si fanno le Creme di qualunque colore.
Chiedere listino dei prezzi. — Sconto ai rivenditori

Sciroppo del Cappuccino
Salsap. 4/10 - altri vegetali 6/10.
E' composto dai Cappuccini, Via Veneto
Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.
In Roma costa L. 3.25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.
Garnde depurativo del Sangue

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici del Popolo Romano.

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND
Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato
SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91

Servizio speciale di trasloschi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde - Meubles.

AGLI INDUSTRIALI
La **Società anonyme des allumeurs extincteurs automatiques** di Zurigo (Svizzera) proprietaria della Privativa industriale 17 gennaio 1905 Reg. Att. Vol. 200 n.o 167 – Reg. Gen. n.o 73140, intitolata:
Apparecchio elettrico per l'accensione e lo spegnimento automatico del gaz.
è disposta a vendere questa sua Privativa od a concedere licenze di fabbricazione.
Per schiarimenti rivolgersi all'Agente in Italia, Ing. **CARLO MOLESCHOTT** - Ufficio internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica. — Via Volturno 58 — ROMA

AGLI INDUSTRIALI
Il Sig. Prof. Johann **Schutte** domiciliato a Bremerhaven (Germania) proprietario della Privativa industriale italiana 31 maggio 1901. Reg. Att. Vol. 190 n.o 11 – Reg. Gen. n. 72303 intitolata:
Compteur enregistreur de vibrations
è disposto a vendere questa sua Privativa Industriale od a concedere licenze di fabbricazione.
Per schiarimenti rivolgersi all'Agente in Italia Sig. Ing. **CARLO MOLESCHOTT** – Ufficio internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica – Via Volturno 58 - ROMA.

Ascensori Falconi - Rappresentante ing. Carlo Moleschott.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 20 maggio 1907 - S. Bernardino
Leva il Sole alle ore 4.17 m. - Tramonta alle 7.25 v.
Leva la Luna alle ore 11.27 s. - Tramonta alle 1.2 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.45.

BOLLETTINO METEORICO.
Osservazioni del 19 Maggio 1907 - alle ore 8
in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	7.4	nevica	Nizza	16.2	3/4 coper.
Amburgo	7.8	1/2 c. per.	Zurigo	4.4	3/4 coper.
Vienna	7.5	piovoso	Germania.1.		
Madrid	4.6	sereno	Malta	18.0	coperto
Parigi	9.2	sereno	Atene	22.9	3/4 coper.

in Italia.

CITTÀ	Temp. cessiv.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. max.	min.
Genova	14.7	coperto	mosso	16.8	10.0
Torino	7.4	piovoso	—	13.6	7.4
Milano	9.0	piovoso	—	12.2	9.4
Venezia	8.4	piovoso	agitato	15.6	9.2
Bologna	12.2	coperto	—	18.6	11.6
Ravenna	13.7	coperto	—	17.7	10.6
Ancona	16.2	piovoso	legg. mosso	22.0	9.0
Firenze	12.4	coperto	—	20.0	10.8
ROMA	14.6	coperto	—	22.4	13.9
Bari	18.6	coperto	calmo	23.0	18.0
Napoli	13.3	coperto	calmo	21.3	12.9
Caggiano	12.3	coperto	—	18.6	11.2
Tiriolo	12.0	piovoso	—	18.5	10.0
Palermo	16.6	coperto	calmo	21.3	12.9
Messina	18.6	coperto	mosso	22.9	16.2
Cagliari	12.5	1/2 coperto	mosso	20.3	9.6

Probabilità: venti moderati e forti settentrionali nell'alta Italia e Sardegna, meridionali altrove; cielo nuvoloso con pioggie e temporali; mare qua e là agitato.

A Roma.
Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.46. Barometro a mezzodì 754.8. Termometro centig. **massima 18.9 minima 13.9.**
Umidità relativa 49 assoluta 8.19. Vento a mezzodì: S.
Stato del cielo: coperto.

Sciarada.
Una nota al un fiume, *uno* e *finale*
E sagra senza falle il mio *totale*.

Spiegazione del passatempo precedente:
PERO-RARE

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Novara - 8 giugno - Costruzione tronco E. P. da Cascine S. Giacomo a Borgozo. Pres. L. 91.200.
Comune di Gioia del Colle - 4 giugno - Lastricamento delle strade del Pennerio. Pres. 64.947.
Provincia di Bari - 29 maggio - Manutenzione S. P. da Bari a Grumo sani 5. Pres. L. 20.642.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	7.1	9.10	13.50	17.30	20.55	0.50	3.10	
Pisa-Torino	0.—	8.—		9.30	14.40	20.40	21.47		21.—
Pisa-Milano	0.—	8.—		9.30	14.40	20.40	21.47		
Bologna-Ancona	0.10	12.—		12.40	17.—				
Firenze-Milano		8.—		10.25	14.55	20.30			
Genova									
Tivoli-Avezzano	7.30	11.30		17.00					
Tivoli	7.30	9.40	11.—	17.—					
Civitavecchia	8.30			15.20	17.—				
Frascati	6.—	9.—	11.—	15.15	19.10	22.—			
Velletri-Terracina	6.45			13.—					
Velletri	6.45	11.30		17.15	20.5				
Roccigliosi-Viterbo	6.40	9.30		13.—	17.—				
Formicino	5.44	8.20	10.						
Mandela-Subiaco	7.40		17.						

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.20	8.55	9.	13.10	14.15	17.47	20.5		
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	20.10	23.40		
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	20.10	23.40		
Ancona-Bologna	7.50	12.45	14.50			22.10	23.35		
Milano-Firenze	7.50	12.45		15.10			23.15		22.40
Genova		14.20							
Avezzano-Tivoli		11.20		15.50		20.47			
Tivoli	8.0	9.55	11.20	15.50	17.20	20.47			
Civitavecchia				15.—					
Frascati	7.10	8.40	14.1	17.26	19.36				
Terracina-Velletri		11.—							
Velletri	8.20	9.45	13.40						
Viterbo-Roccigliosi		8.10	12.45	17.44					
Fiumicino	8.07		15.30						
Subiaco-Mandela		9.44	19.20		20.47				

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.20 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte al Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.
Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano – Partenze da Roma: Ore 7.16 – 9.45 – 12.25 – 14.50 – 17.30 – 19.10 festriale – 21.18 festivo.
Albano-Marino – Partenze per Roma: Ore 6.58 – 8.37 – 12.50 – 16.19 – 18.31 – 20.58 festriale – 21.42 festivo.
Anzio-Nettuno – Partenze da Roma: Ore 6.40 – 9.25 – 13.5 – 17.25 festivo.
Nettuno-Anzio – Partenze per Roma: Ore 6.18 – 11.32 – 17.53 – 20. festivo.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	—	8.20	—	11.5 cent.	15.30	
Prima Porta	p.	—	6.42	10.2	13.43	16.13	
Civita Castellana	a.	—	8.54	12.19	—	18.56	
Civita Castellana	p.	—	9.54	—	13.22	17.42	
Prima Porta	a.	—	8.9	12.36 cent.	17.41	19.08	
Roma	a.	—	8.33	17.5 P.M.	18.33	20.42	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.20	—	8.00	11.30	—	—	18.—	
Bagni p.	—	6.50	—	10.13	12.50	—	—	19.40	
Tivoli a.	—	7.05	—	10.44	13.15	—	—	19.55	
Tivoli p.	5.40	7.25	—	—	11.50	14.10	—	—	
Bagni p.	6.30	8.05	—	—	12.4	15.25	—	—	
Roma a.	7.20	9.05	—	—	13.10	17.20	—	—	

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
ROMA-FRASCATI
Roma (Termini) partr. 6.7 - 7.47 - 9.22 - 11.17 - 12.2 - 14.47 16.22 - 18.17 - 20.2 - 21.47
Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 8.5 - 10.6 - 12.56 - 14.20 16.0 - 17.27 - 19.0 - 19.45 - 21.25 - 22.5

ROMA-GENZANO
Roma (Termini) partr: 7.2 - 8.47 - 10.22 - 12.17 - 14.2 15.47 - 17.22 - 19.17 - 21.2 (solamente fino a Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 8.30 - 9.50 - 11.45 - 13.35 15.20 - 17.— - 18.50 - 20.50 - 22.20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.
Frascati (partenz) 7 - 8.— - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.45 19.15 — (solo a Genzano) — 21.30
Genzano (partenz) 6.30 - 8.30 - 10.— - 12.— - 13.30 - 15.15 - 17.30 - 19.— - 20.30 (le ultime due corse terminano a MARINO

Guida del Forestiere

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Ingresso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 7. p. si danno i biglietti dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16). — **MUSEI E MONUMENTI:** Ingresso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (il portone è chiuso alle 13 nei mesi estivi).
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, l'accesso dalla Chiesa Omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia S. dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BORGIANO o Propaganda Fide, dalle 10 alle 15. (Il permesso dal Segretario di Propaganda).
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso del nostro di casa nel vicinato Cartolina).
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 10 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 5, dalle 9 alle 14
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 13.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 15.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso del rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30, dalle 14 alle 17.
Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 8 il tram «Cinese Nazionale, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Tropeo, v. Labicana 126, dalle 8 al tramonto
Toro Traiano, p. Omonima, dalle 8 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appio Nuova al 3. chilometr dalle 9 al tramonto.
Ville. PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.
Vriviano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.
Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BOGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15.
Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio nuovi porta del Popolo dalle 10 alle 15.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Collog. Romano 27 dalle 10alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 74, dalle 8 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Campi Galuzio, dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
d. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 9 alle 14.
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, Palell, Esposizion v. Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 30, dalle 8 alle 16.
Id. DOMITILLA, v. Sette Chiese 23, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.
Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15
Tabulario e Conservatorio, v. del Campidoglio dalle 10 alle 16.
Antiquarium, v. S. Gregorio 7, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 8 al tramon to
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
Collezione di Pamponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Sposo degli Scipioni, v. Via San Sebastianone N.17 dalle 7 alle 19

Panorama - Ultimi giorni Pompei
Vicolo S. Nicolò da Tolentino n. 8
dalle ore 10 alle ore 19.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA
35 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 ced.

Da vendere 9 villini in Prati di Castello da L. 75.000 a L. 200.000
2 case sul Lungo Tevere (Presso P. Cavour) L. 150.000
Fornace – Valle dell'Inferno L. 135.000
Casa fu via Monte Giordano L. 35.000
Casa in via Candia (35 appartamenti) L. 200.000
Aree fabbricabili sul Viale della Regina e in via Nomentana (Da convenirsi.)
Trattative: **F. Sacerdi** – P. Colonna di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 14 alle 16.

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer Liberty – a pedale e motore, luce entro telaio 45/65 cm. Altra Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 36, Roma. 754

Per comunità religiose o collegio vendesi tasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso la Stazione di Genazzano. Scrivere Romolo 16 ferrno postale. 760

D'AFFITTARSI

Villino con giardino, scuderia, rimessa e camere per servitù, acqua, gas, ecc. affittasi anche subito. Via Leopardi 17. Visibile tutti i giorni. 728

II^a CATEGORIA
35 parole, Cent. 75 - In più di 35, Cent. 5 ced.

III^a CATEGORIA
35 parole. Cent. 50 - In più di 35, Cent. 5 ced.

Lezioni di pianoforte diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferibile quartieri Sali. Scrivere D. 15, Ufficio pubblicità "Popolo Romano".

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente inglese, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulle o signorine. Anche accompagnarle e dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 35, ultimo piano, porta a sinistra.

Signora vedova ottima famiglia, pratica e fresi governo famiglia, oppure di compagna presso signora o signorina. Referenze irreprensibili. T. T. V. Ripetta 226.

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 35 avv. Carlo Ludwig Ricerri di Comuni, Opere pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, eccleziastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina che conosce Francese e Inglese, dà lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 45 Scala B. int. 12. 734

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori donneschi e di fantasia, conoscenza il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, ed anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, purchè allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 45. 309

Signorina da lezioni di pianoforte anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 159 int. 4. Ore 2/4. 764

Per allieve di canto la signora Maria Cimarra artista con nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni private, oppure al domicilio privato. Via Cavour N. 8, terzo piano int. 2. 657

Distinta signorina Alla lezione di inglese in Roma. Rivolgersi Ufficio "Italiano" Scala destra mezzanino. Scuola Normale Femminile Governativa, corso alle, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, di in casa propria che a domicilio signorine alunne. 314

D'AFFITTARSI

Camera mobiliata pretto piccola famiglia, signora o signorina, per impiegata e persona seria. ai Prati di Castello. Rivolgersi all'Amm. del "Popolo Romano".

D'affittarsi camera ben mobiliata a via Gioberva N. 39 Int. 6, a volente sola pensione. 657

CORRISPONDENZE
35 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 ced.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wtt